Direzione ed Amministrazione CESENA — Via Mazzini, 9 —

IL POPOLANO

Periodico settimanale repubblicano

ABBONAMENTI
Anno L. 3 — Semestre L. 1,75 — Trim. L. 1.—
Estero: il doppio.

CESENA, 30 Aprile 1912 - Anno XII. N. 17

INSERZIONI
In 3 e in 4 pagina prezzi da convenirsi
Pagamento anticipato.

BIBLIOTECA CIVICA CESENA

PRIMO MAGGIO

Consociazione Repubblicana
DI CESENA

Un triste **PRIMO DI MAGGIO** *ricorre quest' anno per la classe dei lavoratori: il giorno sacro alle rivendicazioni sociali distoglie il nostro pensiero da ogni manifestazione di gioia e di solidarietà e lo porta là dove i nostri fratelli combattono in una guerra non voluta e non sentita dal popolo d' Italia.*

Il **PRIMO MAGGIO** *resta però sempre un simbolo; ed oggi, mentre fiera e solenne si eleva la protesta delle folle, gli operai, disertando i campi e le officine per celebrare la pasqua del lavoro, invocano il ritorno della pace al mondo* aspettante giustizia e libertà!

Cesena, 1.° Maggio 1912.

IL COMITATO

Vincenzo Angeli - Ubaldo Comandini
Enrico Franchini - Giovanni Gualtieri
Remo Pagini - Antonio Salvatori - Emilio Serra
Cino Macrelli.

Ai Giovani

L'animo giovanile si pasce di speranze ed i giovani repubblicani specialmente si nutrono di sogni vivendo nel mondo delle idealità, delle astrazioni. Due anni or sono in occasione di questa solenne festa dei lavoratori, ebbi a dire...: *all' inno giocondo della natura che si ridesta a novella vita noi uniamo il nostro che canta la bellezza di questa in un'ora di pace e di riposo.* Mentre ora che son trascorsi appena due anni . . . ? Quale irrisione.

Troppo facile alle illusioni, credevo che col 98 l' esecrazione pubblica avesse spento, sepolto quel conservatorismo reazionario, che tenta lentamente ora la sua malefica rivincita, prendendo dimensioni grandiose.

Purtroppo m'accorgo con dolore che « *Il dàlli al tronco* » non è stato che un motto. Siamo stati pieni di parole fatue, di vana retorica e dinnanzi all' impresa, non consentita dal volere del popolo, in cui l' abile politica clerico-monarchica ci ha lanciati, ci siamo trovati sprovvisti, in disaccordo ed impotenti a frenare quell' onda di militarismo, più o meno larvata dai vari politicanti, che invadeva la nazione.

Questo novello I.° Maggio prende oggi, di fronte al momento attuale politico che attraversiamo, un significato più vasto e deve avere uno scopo condizionale.

Il compito dei giovani, i quali io credo che debbano attenersi, specialmente in questi tempi di facili dedizioni e di corruzione, ai principii puramente mazziniani, consiste nello svelare in questo giorno alle masse, senza ornamenti e roboanti paroloni, ma in forma piana e concisa, le menzogne convenzionali che ancora alimentano barriere sanguigne di battaglie fratricide, far loro comprendere quali sono gli scopi più o meno loschi che guidano il nostro popolo a morire in Libia, e nell' insegnare loro i mezzi più efficaci da opporre a questa causa patriottarda che tenta sopraffarci.

Perciò oggi non sia giorno di festa, di celebrazione, ma di rampogna e di propositi, e l'inno che deve scaturire dai nostri petti sia inno d' amore e di guerra: d' amore, a quanti lavorano e soffrono; di guerra, a quanti tentano d'ostacolare, in qualsiasi modo, la marcia ascendente del proletariato verso la sua piena emancipazione.

Solo quando sulle fumanti rovine del presente e sulle ceneri di tutte le ingiustizie sociali, sventolerà il rosso vessillo dell' uguaglianza, potremo festeggiare il vero I.° maggio.

Non dimentichiamo in quest' ora solenne, d' inviare il saluto riverente e commosso, che dica tutto il rimpianto dei nostri cuori esacerbati, alle vittime di una civiltà da medio evo.

Murinoschi.

PRIMO MAGGIO

Disertate o falangi di schiavi,
Dai Cantieri e dall'arse officine!
Via dai Campi! via dalle marine!
Tregua, tregua all'eterno sudor!
P. Gori

Oggi tace la vita del mondo, la vita materiale ed operosa che urla quotidianamente nelle officine attraverso mille gole di ferro e rugge in riflessioni cupe dalle viscere della terra, dalle miniere; sono migliaia e migliaia di uomini di lingue diverse, genti di costumi e di civiltà differenti che si tendono fraternamente la mano in un patto solenne di solidarietà.

È il Primo di Maggio! È il giorno che la religione del lavoro ha reso sacro anche agli occhi dei potenti, di quelli che lo temettero e che, armati di pregiudizio e di vendetta, tentarono di denigrarlo e di sommergerlo fin dal suo primo tumultuoso affermarsi.

È il giorno riservato ai servi della *Gleba* che oggi sostano dal quotidiano lavoro, sollevano la fronte al sole, tendono le mani alla nuova aurora apportatrice di giustizia, di pace e di fratellanza per il genere umano.

Sostate, sostate o lavoratori, ma ricordatevi che la giornata di oggi non deve essere grido giubilante, ma lutto e pensiero rivolto ai fratelli che muoiono lontano lontano; protesta fiera, alta, vibrante contro coloro che sfruttando le vostre miserie morali preparano nuovi dolori a la vostra patria che vorrebbe la civiltà al di fuori dei suoi confini naturali ed ha ancora popolazioni senza maestri senza scuole, e senza medici; che vorrebbe redimere nuovi paesi e mantiene incolte vastissime plaghe per cui i suoi figli sono spinti ad abbandonare le famiglie e andare al di là dei monti e dei mari in cerca di lavoro portando sulla fronte i segni delle nostre miserie.

Questa data mondiale voi non potrete considerarla come festa, poichè voi sarete forzati ad un lavoro gravoso che non vi dà che il necessario alla più misera vita, poichè questa borghesia chiacchierona e inetta vivrà sulle vostre fatiche, finchè imposte e dazi gravissimi peseranno su di voi, finchè mancherete di scuole, di voto, di libertà intera e completa, finchè voi sarete chiamati ad ubbidire a uomini che non avete nominato e le vostre donne saranno costrette a vendere la vita all'angolo della strada per guadagnare quel tozzo di pane che a nessun essere umano dovrebbe mancare.

Per voi sarà festa solo nel giorno in cui caduti i potenti, scomparsi gli affaristi potrete aver voce nei destini del vostro paese, partecipare direttamente al controllo della cosa pubblica, godere interamente del frutto del vostro lavoro.

Sia quindi per voi giorno di meditazione questo *Primo Maggio;* le vostre speranze deluse dagli inganni degli uomini dirigenti vi ammoniscono ancora una volta che il partito repubblicano non ha mai tradito nell'affermare che ogni aspirazione di benessere economico, di eguaglianza sociale, di libertà civile, si infrange o si snatura contro l'ostacolo delle istituzioni. Ridestate gli spiriti assopiti e avvicinate quotidianamente, con opera di educazione e di propaganda, la repubblica sociale di Mazzini, nella quale l' *Associazione* dei lavoratori attuerà — nel campo economico — la completa giustizia sociale e la *sovranità popolare* garantirà — nel campo politico — tutte le libertà civili.

Ma per arrivare alla vostra « redenzione » politica, morale ed economica non basta nè un giorno nè una battaglia sola: difficile è la via, lunga e forse terribile sarà la lotta perchè contro di voi si solleva tutto il vecchio mondo che vi sta d'intorno, ma l' esito non è dubbio. Gli uomini dell' ordine e della Chiesa, i reazionari arrabbiati e i borghesi paurosi potranno ritardare ma non impedire il di della vostra liberazione. La storia non tradisce: a poco a poco, inesorabilmente, il tempo travolgerà ed atterrerà le vecchie tirannidi, sgombrerà la via agli uomini del lavoro che con passo lento ma sicuro si avviano al loro trionfo.

A. Camprini.

. . . . . .

Calendimaggio, quando tu ritorno
farai, dal tempo vigile sospinto,
e nel risveglio della terra madre
si leverà l'umana affitta prole,
quanti saranno tumuli recenti
e negl' illusi cor quante querele!
Ma pur che teco la speranza sorga
d'un età più gioconda e più serena
inalzeranno a te laudi gli umani,
inni d'amore a benedir la vita!

Fausto Balbo

TORNA MAGGIO

Cupo e triste ritorna maggio, a simboleggiare fra gli uomini del lavoro il patto di amore e di fratellanza che li deve unire per combattere le comuni battaglie contro il privilegio politico ed economico.

Legioni di pezzenti alzano oggi la fronte e in faccia ai governi e ai capitalisti di tutto il mondo proclamano il loro diritto di cittadinanza nel consorzio civile. Da un capo all'altro del mondo, dalle officine e dai campi corre un solo pensiero, un solo fremito di ribellione per le miserie patite e pei diritti conculcati. Sarà l' alba di questo primo di maggio a schiudere ai lavoratori la via per fare un passo innanzi verso la loro emancipazione? Non pare che i pronostici siano a ciò favorevoli. L'Italia, che pareva destinata ad aprire un varco nella durissima ascesa per la emancipazione proletaria è irreparabilmente piombata nel baratro della guerra; gli uomini di avanguardia, che avevano combattuto le più belle battaglie a fianco delle plebi, per la conquista di regimi migliori, sono stati anch'essi travolti dalla bufera degli avvenimenti che li ha condotti a prostituirsi ai piedi del trono. Poveri martiri; poveri eroi del risorgimento che col vostro sangue spianaste la strada a questi avvoltoi, che hanno afferrato il potere, non per rialzare le sorti della patria, ma per immiserirla e per spadroneggiare assieme a tutte le consorterie e le camorre governative.

Ai lavoratori che chiedevano pane e lavoro hanno risposto colle manette e col piombo fratricida, lasciando ad essi, quale unica àncora di salvezza, aperta la via dell' esilio per procacciarsi quel pane che invano hanno sperato di trovare in patria.

Una nazione che dà si largo esempio di inferiorità civile trascurando di compiere i doveri più impellenti nelle plaghe desolate delle proprie regioni abbandonate, una volta così fertili; che vuole avere il vanto di portare la civiltà in altre terre, quando la disoccupazione, la miseria e le epidemie infieriscono in casa propria, questa nazione diciamo, e per essa il suo governo, si è resa responsabile di un'azione che il popolo non può e non deve approvare.

E si convincano gli amici, i compagni di fatica che non dalle discordie per futili motivi di piccoli interessi o di persone si potrà raggiungere la meta, ma con l' unione sincera di tutte le forze sovversive contro i privilegi e le menzogne.

Domenico Biguzzi - operaio.

La dialettica del Senatore Saladini

Un buon pescatore genovese, trovandosi un giorno a visitare la Biblioteca di Bologna, osservando tutti quei volumi ben allineati mentre molta gente stava curva a compulsarne qualcuno, ebbe ad esclamare: ora capisco come si scrivono i libri, si viene qui, si copia, poi si danno a stampare.

Della stessa idea pare sia il senatore Saladini, perchè nella risposta .... pardon .... *nella non risposta al* Popolano, *avendo compreso di aver parlato male e insolentemente, specie come senatore, contro i contadini di Romagna,* dichiara che son cose già dette da altri.

Ed infatti la risposta è infarcita di sentenze di grandi scrittori e perfino per dirci che è vecchio ha bisogno di storpiare una frase carducciana.

Ma queste sono inezie, caro senatore; lo strano si è che, per ragionare e discutere di una legge, voi abbiate bisogno di ricercare chi ha saputo dire delle insolenze volgari, di cui è piena *la vostra relazione, per ripeterle nel senato del regno. Qui c' è tutto l'animo dell' uomo, che, fatto cieco da ire reazionarie, non sa conservare la propria serenità anche se la dignità del luogo lo richiedesse.*

E quando voi stesso ci date un simile esempio, dovreste almeno comprendere che la vostra tesi di affidare l' assicurazione degli infortuni agricoli nelle mani e al cuore della borghesia padronale, vorrebbe dire lo stesso che affidare la testa al boia. Ed è questo che non vogliamo.

Per mostrare poi quale fine logica usi il non mai abbastanza lodato Senatore, basta avvertire che, proprio nel momento in cui le tanto temute folle organizzate si prestano ad attendere dallo Stato un atto legale legislativo, proprio lui, *il dispregiatore di capi e dirigenti di masse lavoratrici, si prende la briga di avvertirle che le leggi e il patrio governo non sono fatti per loro. E in questo potremmo anche essere d' accordo, purchè non ci neghi il diritto di difesa.*

In quanto agli oziosi, *ai* viziosi, *ai* bagordi di osterie e di giuoco, ed ai peggiori elementi che gareggierebbero all' indennità, *lasci stare, Senatore; perchè, veda, se ci venisse voglia di copiare la vita* esemplare *della borghesia italica, il calunniato colono potrebbe orgogliosamente assidersi nei salotti della aristocrazia e farci più bella figura.*

Non si rimproverano i due soldi al povero, quando dall' alto manca il senso della misura.

Noi siamo per la legge obbligatoria nell'assicurazione degli infortuni agricoli, *non per truffare, ma per garantirci di non essere truffati; come siamo contro una guerra che per voi è imperio e lusso, per noi è dolore sacrificio e miseria.*

Se le masse fossero sobillate o sobillatrici non protesterebbero contro gli uomini di governo, ma augurerebbero il moltiplicarsi degli inetti, onde avere più facile la via della libertà.

Malignitá

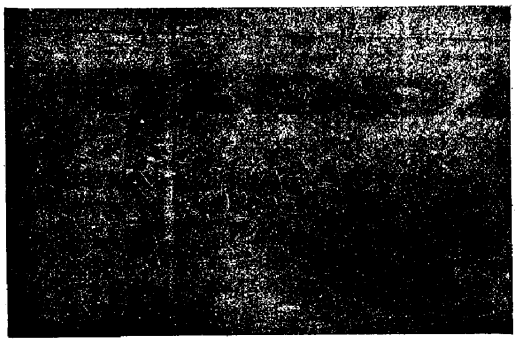
Possiamo affermare, senza tema di smentita, che nessun dissenso esiste tra la fratellanza e la cooperativa muratori di Cesena.

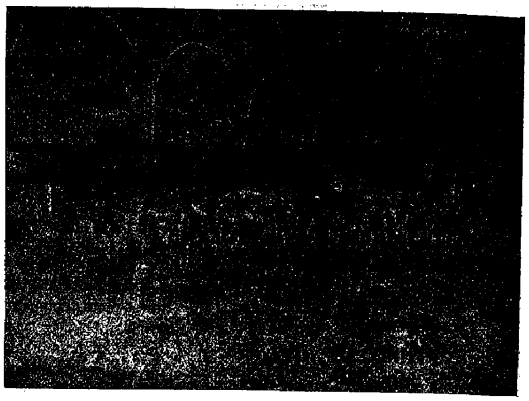
La Cooperativa, il Comune e la Congregazione di Carità, sono i soli enti che abbiano accettate ed effettuate le nuove tariffe deliberate dalla fratellanza muratori.

Chi afferma il contrario è maligno ed in mala fede.

Se la « Lotta di Classe » *vuol persuadersene si rivolga ai signori Avv. Gino Giommi, Federico Foschi e Giacomo Magnani, i quali, nella loro qualità di Sindaci della Cooperativa Muratori, possono verificare se sono rispettate le tariffe.*

I NOSTRI RICREATORI COMUNALI.





Domenica scorsa le fanciulle ed i fanciulli dei ricreatori comunali uscirono dai loro istituti per fare una gita in campagna preceduti dai bambini che suonavano alternativamente e contemporaneamente ad un concertino musicale diretto dal maestro Edoardo Ceccarelli.

Le bambine, accompagnate dalle maestre Rolli - Battistini, Bianchini, Gualdi e Zanotti giunte fuori di porta Eugenio Valzania si staccarono dal corteo e percorrendo la via di circonvallazione si recarono a far merenda al palazzo Venturoli.

Intanto gli alunni del Ricreatorio maschile sventolando il loro vessillo presero la strada che conduce al colle di S. M. del Monte.

Lassù sulla spianata i fanciulli si divertirono correndo, saltando come tanti puledri. E il lieto vociare ogni tanto si confondeva col suono del Concertino e col rullo brioso e svelto di otto tamburi suonati da bambini egregiamente istruiti dal nostro concittadino Luigi Rasponi.

Oh noi avremmo voluto che i genitori per un momento solo avessero osservato come si divertivano e come erano sorvegliati i loro figliuoli, quei figliuoli che troppo spesso si vedono abbandonati in mezzo la strada!

Là sul prato, punterellato di mille margheritine bianche, i bimbi si tuffavano con molle voluttà fra il verde cupo dell'erba e si godevano la frescura di quel soffice manto.

Poscia anche i maschi furono condotti dal Direttore Mario Godoli e dai maestri Panazza e Navarini al palazzo Venturoli, perchè consumassero la loro merenda.

Riordinatosi di poi il corteo i fanciulli fecero ritorno — al suono di allegre marce — agli istituti percorrendo le vie della città fra due ali di popolo che s'era affollato compiacente intorno a' suoi figliuoli.

La camorra e il crumiraggio
sono le armi del socialismo nostrano.

Nel *Popolano* del 30 Marzo, sotto il titolo *«organizzazione e clientele»* domandavamo a degli anonimi scrittori, di provarci: 1.° se eravamo o no stati chiamati dagli operai Braccianti di *Camerano, Poggioberni e Santamarino* per regolarizzare la loro adesione alla *Camera del lavoro di Cesena.* 2.° Se esistono Leghe di operai aderenti alla Camera del lavoro di Cesena a *Pietracuta, Mercatino, S. Leo e Poggioberni.* 3.° Se una certa tessera (di cui abbiamo dato la copia) rispondeva all'adesione di una qualche *Camera di lavoro* alla *Confederazione Generale del lavoro* e alla *Federazione Nazionale dei lavoratori della terra.*

Le domande, quando si pensi che erano rivolte a dei socialisti, ci parevano abbastanza discrete: ma la risposta non è venuta.

È (però saltato fuori l'ineffabile *Francesco Ciccotti*) con un'articolessa intestata così *«I repubblicani contro l'unità proletaria»*) il quale non ha saputo dire altro: *che non sa chi ha apposta la sua firma a quel biglietto da visita che voleva essere una tessera,* e che a quegli ingenui operai furono fatti sborsare *quindici soldi per copia,* dando loro ad intendere che con quella razza di tessera *erano iscritti alla Camera del lavoro di Cesena.*

Simile impresa si è iniziata nell'Ottobre del 1911 e avrebbe seguitato chi sa quanto, se un bel caso non fosse venuto ad interrompere gli affari di quegli illustri organizzatori.

Avvenne un giorno una contesa fra gli operai e gli appaltatori dei lavori della ferrovia S. Arcangelo - Urbino, contesa, si capisce, per ragioni di salario; senonchè mentre gli umili organizzati scioperavano e in parte rimasero poi esclusi dal lavoro, i capi, quelli che la pretendevano di averli organizzati in lega di resistenza, rimasero tranquillamente al loro posto, ed ebbero anzi aspre parole con chi faceva loro dei rilievi.

Fu per questo fatto che gli operai, meravigliati del come mai non intervenisse la Camera del lavoro, alla quale credevano di essere aderenti, si rivolsero ai nostri uffici per reclamare.

Andammo una prima e seconda volta a *Camerano* ove parlammo in pubblico e in privato, andammo nello spazio di quindici giorni una prima e seconda volta a *Santamarino* e parlammo in pubblico e in privato; nessuno ci mosse obbiezioni sulle parole e sull'opera nostra, anzi con piena fiducia e con vero entusiasmo vennero gli operai a darci il loro nome e a pregarci di mettere loro la tessera che sola rispondeva alla solidarietà comune di tutti i lavoratori.

Un ignoto, entro una sala di trattoria, tentò di mettere in dubbio la nostra rappresentanza, ma dovette pur lui convenire che era in errore, e si tacque.

Dopo questi nostri ripetuti sopraluoghi, il Francesco Ciccotti credè opportuno andare a verificare quale fosse lo spirito e il morale di quei lavoratori, che considerava come propri vassalli; ma questi pur occupati nel lavoro ebbero modo di dirgli *che restituisse i quindici soldi e tutto sarebbe finito.* Se non che la risposta fu breve: *Io non ho bisogno dei vostri soldi perchè io faccio l'*avvocato!!? *è Camprini che ha bisogno dei vostri danari per vivere.*

Ci pervenne invece la seguente lettera:

Egregio Signor Teobaldo Schinetti
Cesena

Mi era stato riferito da alcuni miei amici di S. Arcangelo che voi e il vostro collega Sig. Camprini avevate commentato ingiuriosamente per me, al cospetto dei lavoratori del S. Marino del Trebbo, l'opera da me prestata per organizzarli e federarli alla riorganizzata Camera del lavoro di Rimini.

Non credetti a queste vociferazioni. Ma esse mi sono state confermate dagli stessi lavoratori del San Marino, sicchè da giovedì ogni mio dubbio al riguardo si è dissipato.

Io vi invito, pertanto, a ripetere le vostre accuse, possibilmente in un giornale, ma senza circonlocuzioni ed eufemismi e con la medesima precisione di linguoggio che avete usata — me assente — fra i lavoratori predetti, perchè io di fronte a questi incidenti personali (ve ne prevengo) non sono uso a soluzioni accomodanti; *specie quando, come nel caso attuale, io non fui il provocatore ma il provocato in maniera proditoria e sconveniente.*

Ossequi

Cesena, 29 Marzo 1912

Francesco Ciccotti

Alla quale fu risposto:

Cesena, 31 Marzo 1912.

Signor Francesco Ciccotti - Cesena

Ricevo ora una sua lettera che ha sapore di ricatto; non essendo abituato ad accogliere consigli e non avendo alcun che da rimproverarmi, dal momento che Ella ha risolto ogni dubbio al riguardo, si serva come meglio crede.

T. Schinetti.

Dopo questo il pubblico della *Lotta di Classe* può seguitare a leggere che Schinetti ha gli occhi tagliati di traverso, che fugge e alza i tacchi; certa gente si è ormai guadagnata l'impunità; ma noi in nome della *onestà e della moralità* delle organizzazioni seguiteremo a denunciare questi alleati dei preti che formano le Leghe gialle e addimostreremo come i socialisti di Cesenatico istituiscano delle Cooperative con operai disorganizzati contro quelle degli organizzati e come a Mercato Saraceno le Cooperative dirette dai socialisti diminuiscano invece di aumentare i salari.

Quando poi la Camera del lavoro di Rimini vorrà aggregarsi tutte le Leghe, che ora sono aderenti a Cesena, la Commissione Esecutiva sarà ben lieta di cederghele sicura di affidarle non delle Leghe *gialle,* ma delle Leghe in perfetta regola con gli istituti federali.

T. Schinetti - A. Camprini.

Nostre Corrispondenze

Borello.

Per onorare una maestra. — La popolazione di Borello si prepara per il cinque maggio a festeggiare degnamente la maestra Giulia Ricci Mariani, che con solerzia ammirevole e con intelletto d'amore insegna da quasi un ventennio in quella borgata. La brava maestra merita dai suoi devoti compaesani quel tributo d'affetto e di riconoscenza perchè ha profuso nella scuola le più belle energie della sua sua vita e della sua intelligenza. Ella ha visto sedere sui banchi della sua aula scolastica tutti i figli di quel popolo di lavoratori e a tutti con equità ha impartito i primi elementi del sapere, a tutti à instillato con amore materno sentimenti gentili. Con quale giusto orgoglio, io penso, vedrà ora l'intelligente maestra nei suoi alunni i buoni mariti, gli amorevoli padri, gli onesti cittadini che con alacrità lavorano sui campi, nelle officine, nelle botteghe, nelle miniere. In essi scorge la mirabile sintesi delle sante fatiche dell'insegnamento.

Nessuno meglio di me, che sono stata sua scolara, sa quanto sia grande l'opera da essa compiuta, delicato l'animo suo, profonda la sua arte educativa rafforzata dalla pratica e dallo studio continuo. Nessuna delle tante segrete vie, per le quali si arriva al cuore e alla mente del fanciullo, le è ignota, non c'è deficienza o lacuna alla quale non sappia sagacemente e felicemente provvedere. Ricordo le sue lezioni che mi fecero comprendere i beni dell'istruzione e mi spinsero a continuare gli studi. Ora sono sua collega e il caso mi ha proprio portata ad insegnare in quella scuola che ha per me cari e dolci ricordi; proprio là dove Ella insegna, forse perchè io abbia in lei una guida illuminata. E anche oggi come allora sento il bisogno di rivolgermi alla mia brava e buona maestra per consigli, per aiuti, per incoraggiamenti. Io penso che il cinque maggio sarà uno dei più bei giorni della sua vita. Come palpiterà d'intensa gioia e di commozione insieme il suo animo allorchè si vedrà consegnare la medaglia dal R. Provveditore agli studi in onore ai suoi meriti, alla sua opera altamente civile e umanitaria. Come tutta la popolazione anch'io aspetto ansiosa quel giorno, in cui vedrò premiata la mia maestra per manifestarle ancora una volta il mio sincero affetto, la mia profonda stima e la mia immutabile riconoscenza.

Lucia Gualtieri.

Gatteo.

I socialisti locali non potendo e non sapendo come affermarsi trovano, se pur di rado di provocare lo sdegno nostro e dei cittadini che la pensano seriamente e onestamente.

L'intera Sezione socialista locale, con tutto lo stato maggiore si era data convegno domenica sera nella Trattoria del Gattone per salutare la partenza di un compagno per la lontana America. E fin qui nulla di più logico e di più naturale.

Il non lodevole venne dopo quando i fumi del vino bevuto erano saliti alla testa di certi untorelli che si diedero a cantare a squarcia gola ed in pubblico caffè alcune strofe dileggianti il nostro partito. I grossi facevano coro ai piccoli, credendo forse di compiere opera di educazione civile. La gazzarra durò per qualche tempo senza che alcuno dei nostri, con lodevole tolleranza, facesse alcun risentimento, ben conoscendo la capacità politica e morale di certi individui.

Non per questo noi invitiamo i Signori socialisti ad essere più educati perchè la tolleranza e l'educazione nostra potrebbe avere un limite.

Un repubblicano fastidioso.

— Da qualche tempo sappiamo che questa Congregazione di Carità ha fatte pratiche per mettere in luce un certo affare interessante una Ditta locale, la quale, in nome di essa Congregazione di Carità, avrebbe chiesto, ad una grande Casa fabbricante macchine per cucire, una considerevole quantità di merce.

In paese corrono voci vaghe e non bene precisate e perciò nell'interesse della intera cittadinanza desideriamo conoscere, dai Signori Amministratori della Congregazione di Carità, quale risultato abbiano dato le pratiche suddette e possibilmente conoscere anche i protagonisti di sì losco affare.

Il Partito Repubblic.

COSE DI PARTITO

Circolo Unione Repubb. "P. Turchi„

Adunanza. — Presieduta dell'avv. Cino Macrelli ebbe luogo lunedì 22 and. l'adunanza generale dei soci, nella quale venne trattato un importante ordine del giorno.

Prima di aprire i lavori dell'adunanza il presidente commemorò con un commovente discorso i due soci recentemente scomparsi, professori Pietro Marinelli e Fausto Balbo, i quali erano onore e vanto del nostro Circolo e della famiglia repubblicana.

Tessè la vita mirabile di entrambi, di studiosi e di educatori del popolo, comunicando all'assemblea che a tempo debito la Commissione si era fatta interprete del sentimento dei soci partecipando alle onoranze funebri e manifestando alle desolate famiglie le attestazioni di cordoglio dei componenti il Circolo.

L'avv. Macrelli iniziò quindi la sua relazione sull'opera svolta dai rappresentanti al Congresso di Forlì e sui risultati che ne sono scaturiti, resi già di pubblica ragione per mezzo dei giornali, aprendo la discussione in merito. Avverte l'assemblea che il giorno 12 maggio è fissata l'adunanza dei rappresentanti, per prendere le ultime deliberazioni sulla condotta da seguirsi nel Congresso Nazionale di Ancona, alla quale sono pure invitati a partecipare i soci di tutti i Circoli.

S'inizia una serena ma accalorata discussione a cui prendono parte D. Spinelli, T. Schinetti, P. Gualtieri, M. Godoli, C. Macrelli ed altri, lumeggiando e facendo prevalere il concetto in massima parte accolto nel Congresso di Forlì, ritenendo che per uscire dall'attuale situazione politica, s'imponga alle menti direttive del partito una condotta più strettamente uniformata alle tradizioni rivoluzionarie della scuola repubblicana, e cioè in difesa delle prerogative popolari che la monarchia sistematicamente calpesta.

Sono nominati quali rappresentanti del Circolo al Congresso Nazionale l'avv. Cino Macrelli, T. Schinetti, R. Pacini e C. Magnani. Dopo alcune altre deliberazioni si toglie la seduta inviando un saluto di plauso all'on. Chiesa e un augurio al socio on. Comandini perchè abbia prontamente a rimettersi dal male che attualmente lo tiene lontano dalle cure professionali e dalle battaglie per l'idea.

Dopo i funerali del Prof. Balbo

Chi per le ampie strade silenti dell'epica Ferrara, attraverso piazze vaste come campi ed erbose come prati, sotto un cielo grigio e chiuso più autunnale che primaverile, potè seguire il feretro del Professore **Fausto Balbo,** ha riportato certamente in cuore un profondo cordoglio e un'amarezza melanconica, non solo per il sentimento doloroso che risveglia sempre in ogni anima gentile la presenza solenne della morte, ma più ancora per il manifesto atteggiamento di verace condoglianza e di lutto sincero, che si leggeva nel volto di ogni pia persona che seguisse i funerali.

Non pompe eccessive, non parate chiassose. Davanti alla casa modesta — dove poco prima avevamo baciato l'amico, serenamente adagiato tra i fiori e tra i lumi nel suo candido letto di morte; dove trasvolava il dolore presente di una sorella e di un fratello, che vollero fortemente esser più di assistenza estrema al loro diletto che partiva; dove non era, ma si sentiva angoscioso nell'aria, il singhiozzo di due vecchi, l'urlo convulso di una sposa, il pianto non del tutto conscio di due anime fanciulle; — davanti alla casa modesta era pronto il convoglio, tutto addobbato di fiori bianchi e vermigli e variopinti; fiori d'amici, fiori di sodalizi, fiori di colleghi, fiori di parenti, fiori di vedova e fiori di orfani, fiori di tutti.

Stavano mestamente raccolti dietro il carro i segni fiammanti delle Associazioni: il gonfalone del Comune e il vessillo dei Circoli repubblicani di Lugo e di Cesena, i labari delle loggie Foresti di Ferrara e Rubicone della nostra città. Erano senza palpito le bandiere, erano senza onda i labari; il vento non le gonfiava e non li moveva.

Quando tutti i fiori delle ghirlande ebber posto sul feretro, si sparse per la contrada quella miscela odorosa propria dei riti funebri, di cui s'imbevono i vestiti e si porta con sè anche dopo la cerimonia, come l'acre odor degli incensi. Poi il povero amico su spalle pietose fece l'ultima volta le scale della casa paterna, sentì forse qualche singulto, un profumo acuto di fiori, e fu sul carro funebre per il viaggio che non ha ritorno. Lo scortavano al riposo i suoi più intimi: ai cordoni il sig. Tomiselli e il rag. Valli di Lugo, il prof. Alfredo Grilli di Cesena, il sig. Ettore Calabresi, il prof. Spartaco Borra, l'ispettore scolastico Leopoldo **Bignoni**; e dietro tutta la turba malinconica degli amici, dei sodali, dei colleghi; le rappresentanze di scuole e di municipi, di enti pubblici e di istituti.

Quando il carro si mosse e rotolò gravemente sul selciato, si scossero le bandiere e il capo dondolarono i fiori. Si udì l'ultimo singulto dalla porta aperta e dalle finestre socchiuse, risuonarono al fragor delle ruote e allo scalpitar de' cavalli le strade quiete; si sentì lo scalpiccio dei piedi e il brusio piangevole delle donne, che dalle finestre compassionavano il fiore de' suoi verdi anni caduto innanzi tempo.

Ci avvolgemmo per contrade deserte, fiancheggiate da piccole case e da alte muraglie, oltre le quali s'intravvedeva la distesa di orti. Traversammo piazze vastissime, non ardimmo guardare all'incielarsi sull'agile colonna di Ludovico Ariosto, perchè l'ora funebre non consentiva pensieri profani; c'inoltrammo ancora tra mura di cinta e mura di case, verso una pianura sempre più lontana ai rumori del mondo cittadino, e ci trovammo alla Certosa.

Quivi fu chi disse parole commosse su quella spenta giovinezza, col ritrarne la bontà del carattere, la generosità del cuore, la quasi femminilità del sentimento; quivi fu chi lo ricordò compagno di scuola, collega, amico, maestro, giovane di azione e di partito, e gli riconobbe la serenità nella lotta, la paternità nel magistero, l'ala e la profondità negli studi, e soprattutto la bontà nella vita; e quelle parole mossero gli astanti alle lagrime e riscossero il consentimento dei molti che l'amarono, e delle varie città di Romagna che lo predilessero.

A. G.

Sottoscrizione a favore del "Popolano,,

Riporto	L. 106,70
Diegaro — Raccoltre fra amici dopo una fraterna bicchierata a mezzo Ravaldini Lorenzo	» —,95
Dillingen Saar — Grassi Arturo salutando gli amici del Circ. Unione P. Turchi e protestando contro l'impresa tripolina	» 3,—
Totale	L. 112,65

Oleoformina. *Emulsione pancreatinizzata al formiato sodico e lattofosfato di calce il più sicuro ricostituente per bambini deboli, Laboratorio Chimico* **Dott. G. Del Piano e C., Rimini.**

Formula speciale del **Prof. A. Del Piano** *docente di chimica pediatrica all' università di Roma.*

In vendita presso la Farmacia Nuova.

Congresso dei bidelli di Istituti Scolastici

Siamo lieti di pubblicare una breve relazione del Convegno, che ebbe luogo in Bologna nel giorno 9 Aprile corrente, per iniziativa dei bidelli della R. Scuola Tecnica di Cesena (nella Sezione della Federazione Nazionale Salariati).

Sebbene bandita da soli due mesi ed estesa *provvisoriamente* ai soli bidelli dell'Italia Media e Settentrionale, la riunione di Bologna è riuscita importante per il numero degli aderenti *(superiore al centinaio)* che risposero all'appello dei colleghi di Cesena per l'elevazione morale e materiale di questa classe di Salariati.

Infatti essi soffrono il disagio di paghe irrisorie di fronte al caro viveri odierno; mancano di un organico unico; sono soggetti ai mutabili voleri dei singoli Municipi, Provincie, ed Enti Locali; non godono generalmente di pensione, nè di orario fisso e vedono aumentare di continuo il loro lavoro delicato e umile per la crescente pletora delle nostre scuole.

Aderì anche l'Onorevole Bonopera, deputato al Parlamento, colla seguente nobile lettera.

Preg.mi Signori

Il mio amico Gambelli di Sinigallia mi à comunicato l'invito al Convegno dei Salariati, che avrà luogo domani Domenica a Bologna ed io avevo promesso di fare di tutto per trovarmi presente; ma impegni imprevedibili e che non mi è stato possibile rimandare, m'impediscono di venire, ed è perciò che io prego loro di comunicare ai presenti la mia più piena e più sincera adesione. Il governo d'Italia sempre più o meno attratto da idee grandiose megolomani, à spesso trascurato la redenzione doverosa delle classi lavoratrici, e sempre curante dei maggiori e più influenti impiegati non si è mai curato di sollevare le sorti dei più umili, che dovevano invece essere tutelate in precedenza e di preferenza.

Ecco perchè la causa dei salariati italiani deve inspirare ed inspira la simpatia di quanti sono uomini di cuore ed anno la coscienza dei propri doveri.

Io metto a disposizione vostra la mia opera modesta, ma convinta e fervente. Abbiatemi egregi signori

Roma, 8 Aprile 1912.

dev.mo
AVV. AUGUSTO BONOPERA

Purtroppo i funerali del grande poeta italiano Pascoli, coincidendo con il giorno del Convegno, impedirono il completo svolgimento dei temi da discutersi in esso. Erano relatori i seguenti signori:

Conti Pietro, di Cesena, per l'argomento *stipendi e carriera*;

Doglio Ernesto, di Alessandria, per *rapporti con capi d' Istituto, Sindaci, Ministero ecc. e doveri morali*;

Gragnoli Franco, di Firenze, *limiti d'orario e lavori obbligatori*;

Adalgisa Fagioli. di Cesena, per *riduzioni ferroviarie, pensioni, mutualità.*

Nel Convegno si deliberò di mantenere all'agitazione dei bidelli, inservienti ecc. l'esclusione da ogni particolare carattere politico; di estendere il movimento anche ai bidelli dell'Italia Meridionale, Sicilia e Sardegna; di ringraziare l'Onorevole Bonopera del suo appoggio prezioso e di stimolare altri Deputati a fare altrettanto; di preparare un altro **Congresso Nazionale,** *da tenersi in Firenze verso la fine del corrente anno;* di fare rivolgere le nuove adesioni ai promotori bidelli della R. Scuola Tecnica di Cesena, al signor Doglio Ernesto bidello del R. Istituto Tecnico di Alessandria ed alla Società di miglioramento fra il personale subalterno di Firenze, formando così tre centri di propaganda in continuo accordo fra loro; di estendere la tendenza, ormai generale fra gli aderenti, al passaggio dei bidelli inservienti ecc. sotto la diretta dipendenza del Ministero d'Istruzione, previa discussione e legge bene dettagliata; di cercare di formare una Associazione propria fra gli aderenti; di ringraziare infine per la loro generosa iniziativa i nostri bidelli Cesenati ed il loro benevole e disinteressato consigliere, Prof. U. Pagani, di Cesena (R. Liceo e R. Scuola Tecnica) e di compensare finanziariamente i bidelli Cesenati delle spese incontrate finora.

Auguriamo che l'onesto e legittimo movimento di questi salariati (il quale non è in opposizione alle amministrazioni locali, ma bensì fornisce loro il più ovvio motivo di provvedimenti umanitari) incontri nella nazione e nelle sfere dirigenti una simpatica benevolenza ed un aiuto efficace.

Al prossimo numero:

Assemblea generale della Federazione Braccianti-Echi di un Congresso.
Corrispondenze da Perticara e da Sarsina.

Per la difesa della Legge sugli infortuni Agricoli

Alle organizzazioni d'Italia.

A nessuno di voi sarà certamente sfuggito quanto i giornali hanno pubblicato intorno alla relazione al Senato contraria all'estensione della legge sugli infortuni ai lavori agricoli, relazione che mira a calpestare un sacro diritto umano coll'aggravante dell'ingiuria delle organizzazioni dei campi e che rivela quale spirito reazionario, conservatore, antiproletario animi la borghesia italiana.

Contro tale documento di settarismo forcaiolo la Federazione Nazionale dei Lavoratori della terra è insorta, ed ha elevato in nome del proletariato della terra la sua fiera protesta; e le organizzazioni della Romagna hanno deciso di tenere un grandioso comizio, **Domenica, 5 Maggio a Cesena,** *per riaffermare il diritto dei Lavoratori della terra a* godere della estensione della legge sugli infortuni *e per protestare contro l'insulto gratuito fatto alle organizzazioni.*

Invitiamo tutte le organizzazioni d'Italia e non solo quelle dei campi, a significare la grande solidarietà che stringe e accomuna tutti i lavoratori nella difesa, nelle battagtie, nelle civili conquiste.

Fidiamo dunque sulla collaborazione di tutte le Federazioni, Camere del Lavoro, ad auitarci affinchè intervengano numerose organizzazioni e fasci di vessilli proletari **al grande comizio del 5 Maggio a Cesena** *per difendere un diritto di classe e di organizzazione.*

La Segretaria della Federazione Nazionale
Argentina Altobelli.

Cronaca cittadina

Nella ricorrenza del Primo Maggio saranno tenute nel nostro Circondario le seguenti conferenze:

Gambettettola, ore 9 - T. SCHINETTI
Formignano, ore 9 - E. STANGHELLINI
Capannaguzzo, ore 15 - Avv. C. MACRELLI
Bagnarola, ore 16,30 - idem
Montecastello, ore 16 - A. CAMPRINI
S. Maria Nuova, ore 15 - T. SCHINETTI
Lizzano, ore 17 - idem

Inaugurazione. — Domenica scorsa 21 corr., benchè ostacolata da clericali, da monarchici e da... *alcuni cittadini,* ebbe luogo la inaugurazione del Viale intitolato a F. Ferrer. Il Corteo numeroso e ordinato sostò nel crocevia di Porta F. Comandini dove parlarono l'avv. Cino Macrelli per il "Libero Pensiero„ e T. Schinetti per la Camera del Lavoro.

La manifestazione non poteva riuscire certo più seria e dignitosa, nè valgono oggi a diminuirne il significato le parole sciocche e triviali del *Cittadino.*

Il grande organo dell'Agraria cesenate aveva mandato sul posto.... due *reportes* speciali, che si affannarono a riempire cartelle per tutto il tempo in cui gli oratori parlarono: noi credevamo che volessero pubblicare in seguito il testo integrale dei discorsi, ma ci ingannammo.

Parturiunt montes, nascitur ridiculus mus: e certo topi più ridicoli di tanti *cittadini* non si sono mai visti.

Commemorazione di Francisco Ferrer. — Domenica 28 corr., sebbene una pioggia dirotta caduta per tutta la giornata abbia impedito ai lavoratori delle nostre campagne di intervenire a rendere il dovuto omaggio alla memoria del martire spagnolo, pure il vasto Teatro Comunale si gremì egualmente di popolo intervenuto per ascoltare la alata parola dell'amico avv. Ferdinando De Cinque che la Sezione del *Libero Pensiero* aveva scelto quale oratore per la circostanza.

La aspettativa degli intervenuti non fu delusa e la commemorazione di Francisco Ferrer non poteva ottenere maggiore sucesso. Anche numerose rappresentauze con bandiere spiccavano sul palcoscenico. L'oratore presentato con acconcie parole dall'avv. Cino Macrelli e salutato da un lungo applauso, fu straordinariamente efficace e felice. Con un lungo discorso durato per oltre un'ora, denso di dottrina filosofica, tratteggiò mirabilmente la figura del fondatore della Scuola Moderna, mostrando con citazioni positive tutta l'insidia tramata dai gesuiti nemici di Ferrer per troncare colla soppressione dell'Uomo i tesori della sua mente ch'Egli aveva largamente trasfuso nelle giovani generazioni spagnole.

Terminò fra una scrosciante salve d'applausi ricordando gli ultimi istanti del filosofo tediato dal prete insidioso, e delle tre pallottole che gli fracassarono il cervello, quasi a voler simbolicamente dimostrare che i regi moschetti volessero prima di Ferrer, uccidere il suo pensiero.

Necrologio. — Domenica mattina 28 corr., dopo breve e fulmineo malore, spegnevasi l'amico **Poni Francesco** detto *Pichin,* lasciando nel lutto la desolata famiglia e il rimpianto fra gli amici. A Lui che fino dalla giovinezza fu milite buono dell'Idea Repubblicana vada il nostro mesto saluto e alla famiglia le più sentite condoglianze.

Per una medaglia al Prof. Montalti. — Domenica scorsa furono rese dalla classe Magistrale di Bari degne onoranze al Prof. Pietro Montalti direttore generale di quelle scuole elementari, ed ex Presidente di quella Federazione magistrale.

Di ciò fu data partecipazione telegrafica al nostro Sindaco, essendo il Prof. Montalti un cesenate, ed il Sindaco così rispose:

Ringrazio cortese comunicazione che prova gentilezza Federazione Magistrale verso concittadino Montalti benemerito pubblica educazione.

ANGELI.

Lo stesso Sindaco al Prof. Montalti, telegrafò:

Veramente mi congratulo onoranze tributate da cotesta Federazione Magistrale giusto omaggio sua indefessa, perspicua opera per la scuola.

ANGELI.

Noi di cuore ci associamo alle congratulazioni del Sindaco inviate al benemerito concittadino.

Festa scolastica. Domenica, 5 maggio avrà luogo a Borello una festa scolastica per la consegna della medaglia dei benemeriti della istruzione popolare alla M. Ricci Mariani Giulia.

Interverranno le autorità Scolastiche e Comunali e molti insegnanti di Cesena.

PROGRAMMA DELLA FESTA:

Ore 10 - Ricevimento delle autorità Scolastiche e Comunali;
» 10,30 - Consegna della medaglia e la Sig. M. Ricci Mariani Giulia;
» 12 - Banchetto.

Durante la mattina presterà servizio il concerto musicale di Borello.

Rallegramenti vivissimi alle gentili signore Maestre Maria ed Ester Mengozzi che ottennero il diploma d'abilitazione all'insegnamento della calligrafia.

CARLO AMADUCCI ger. resp.

RINGRAZIAMENTI

La FAMIGLIA BALBO duramente colpita nei suoi più vivi affetti colla inesorabile morte del suo amatissimo

Dott. Prof. FAUSTO BALBO

nell'impossibilità di farlo individualmente, esprime la sua riconoscenza a tutti coloro che ne vollero onorare la memoria ed in special modo ringrazia i Municipi di Cesena, Lugo, S. Arcangelo, la Feder. Repubblicana di Lugo e di Cesena, i Circoli Repubblicani, le Loggie Massoniche della Romagna, il Direttore, gli Insegnanti, le Alunne della Scuola Normale di Cesena e Santarcangelo e quanti ne accompagnarono la salma all'ultima dimora.

Ferrara, 20 Aprile 1912.

×

S Arcangelo di Rom. 22 Aprile 1912.

Caio Carlini ed i congiunti sentono imperioso dovere di segnalare alla pubblica considerazione la non comune valentia dell'Esimio Dott. **Achille Franchini,** il quale operava brillantemente di *colecistostomia per calcolosi biliare* la loro amata VENUSTA. Mentre porgono al distinto Chirurgo i sensi della loro perenne gratitudine, ringraziano dal più profondo del cuore gli Egregi Dott. *Augusto e Camillo Campana e Salvatore Montanari* i quali, con l'abilità e lo zelo che li distinguono, coadiuvarono efficacemente il Franchini nella duplice operazione chirurgica che ridonava l'inferma al loro affetto completamente ristabilita.

Una parola pure di ringraziamento sentono di dovere tributare all'intero personale del Civico Ospedale per le cure amorose che a dovizia vennero prodigate all'ammalata durante il periodo che precedette e seguì l'atto operatorio.

×

I componenti la Famiglia di Pasini Giovanni sentono il dovere di esternare i più vivi sensi di gratitudine all'Esimio Dottor **Bonelli Angelo** che operò di *toracentesi* il loro AURELIO, affetto di pleurite essudativa, ridonandogli perfetta salute.

Collegio Convitto Civico in Reggio Emilia

(Ente morale con R. Decreto 26 Novembre 1876).

Insegnamento presso il R.° Ginnasio - Liceo - R.° Istituto tecnico (sezioni Fisico, matematica, Agrimensura, Ragioneria). R. Scuola tecnica. Scuole elementari interne con esami legali di compimento e di maturità.

Rette miti - spese accessorie limitate.

Nelle vacanze autunnali il Collegio si trasferisce alla villeggiatura di Montefalcone sui colli Reggiani.

Per programmi rivolgere richiesta al Direttore PROF. EMILIO DE LUCIO. 7-24.

IN PIAZZA DUOMO N. 1

presso la PELLICCERIA BIAGINI trovasi in vendita un ricco assortimento di BOAS STRUZZO, ultimo modello, a prezzi di eccezionale convenienza.

Macchine Singer per cucire

DELLA COMPAGNIA FABBRICANTE SINGER

Chiedasi il "Catalogo Illustrato.. che si dà gratis

UNICO NEGOZIO

CESENA

Corso Umberto I. N. 10

BANCA PICCOLO CREDITO ROMAGNOLO

SOCIETÀ ANONIMA COOPER. A CAPITALE ILLIMITATO CON SEDE CENTRALE IN BOLOGNA

SEDI in Bologna, Faenza, Ferrara, Ravenna, Rimini

Succursali in BRISIGHELLA, CENTO, CESENA, FINALE EMILIA, FORLI, IMOLA, LUGO

Agenzie in *Argenta, Alfonsine, Bondeno, Copparo, Comacchio, Crevalcore, Lizzano, Massafiscaglia, Meldola, Mercato Saraceno Mezzogoro, Mercatino Marecchia, Mirabello, Modigliana, Molinella, Monghidoro, Portomaggiore, Riccione, S. Arcangelo, S. G. in Persiceto, Vergato.*

Situazione al 31 Marzo 1912

Valore nominale dell'azione lire 20 **XVII° ESERCIZIO** **Prezzo d'emissione dell'Azione lire 29.**

ATTIVO

Numerario ed effetti in iscadenza presso il Cassiere			L. 1.820.635,50
Valori di proprietà della Banca			» 8.778.967,82
Portafoglio Effetti a scadere			» 29.691.118,87
Conti correnti attivi			» 3.993.666,38
Operazioni attive diverse	Anticipazioni L. 557.669.—		
	Riporti » 1.056.129,09		» 1.760.119,88
	Mutui ipotecari » 146.821,29		
Immobili	Stabili di residenza » 478.400,—		
	Relativi a ricup. crediti » 50.600,—		» 529.000,—
Mobili e Spese d'impianto			» 225.196,82
Effetti ricevuti per l'incasso			» 981.584,60
Partite varie	Corrisp.i e Stabil.i sociali L. 9.697.090,79		
	Effetti e crediti in soffer. » 6.980,12		
	Dietim maturati sui valori » 96.496,80		» 10.031.252,27
	Azionisti a saldo azioni » — .—		
	Debitori diversi » 290.734,46		
Amministrazioni per conto terzi			» 2.785.910,03
Valori ed effetti di terzi in deposito			» 5.053.780,72
			L. 65.651.101,84
Interessi passivi e spese d'esercizio			» 1.092.576,69
			L. 66.706.678,53

CAPITALE SOCIALE

Azioni sottoscritte N. 64.078			L. 1.281.560,—
Riserve ordinaria		L. 601.243,16	» 645.143,01
speciali		» 44.199,85	
			L. 1.927.003,01

PASSIVO

Depositi fiduciari	liberi	L. 16.312.924,48	
	vincolati	» 20.929.921,01	» 39.875.498,45
	in conto corrente	» 2.632.648,01	
Riporti e conti correnti passivi			» 3.628.281,42
Partite varie	Corrisp.i e Stabil.i sociali	L. 10.988.576,09	
	Risconto	» 337.007,04	» 12.473.170,60
	Creditori	» 1.147.788,48	
Amministrazioni per conto terzi			» 2.653.410,21
Depositanti di valori ed effetti			» 5.053.780,72
			L. 65.611.089,41
Interessi attivi e profitti dell'esercizio			» 1.092.589,12
			L. 66.706.678,53

IL SEGRETARIO GENERALE T. BORRA REGOLI — IL CONSIGLIERE A. ZUCCHERI — IL PRESIDENTE G. GROSOLI — IL SINDACO DI TURNO G. TONIOLI — IL RAGIONIERE GENERALE E. BELVEDERI

LA SUCCURSALE DI CESENA è aperta tutti i giorni non festivi e fa le seguenti operazioni:

Riceve depositi a risparmio libero al 3 p. cento. vincolato a 4 mesi al 3.50 p. cento.
" " in conto corrente con check . 2.50 "
" " a Piccolo Risparmio . " 4. "
" " vincolato nominativo . " 3.75 "
Emette Buoni fruttiferi a 6 mesi . " 3.75 "
" " " a 1 anno . " 4. "

Riceve cambiali per l'incasso
Concede sovvenzioni sopra cambiali fino a sei mesi.
" sconto di effetti fino a sei mesi
" anticipazioni e riporti su valori.

Concede aperture di credito in conto corrente
Apre conti corr. su deposito di valori
" " " sulle Casse rurali e Coop. catt.
Fa servizi di cassa per conto terzi.
Riceve depositi a custodia.

Insomma,

sollanto la farina lattea

Nestlè

è il miglior alimento per bambini di tenera età, non varia di prezzo ed è alla portata di tutte le borse. Supera per bontà il latte di vacca ed è meno costoso. In tutte le farmacie e droghierie

AVVISO!

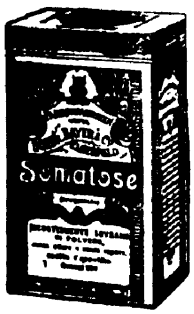
NERVOSITÀ
DEBOLEZZA
ANEMIA

vengono eliminate soltanto col miglioramento dello stato generale delle forze. Se manca l'appetito se lo stomaco indebolito non è più in grado di elaborare i cibi abituali, si provi la

SOMATOSE.

Questa ricostituente di facile digeribilità consiste di albumina concentrata predigerita, risveglia l'appetito in modo naturale, risparmia molto lavoro allo stomaco, che protegge e rinforza in modo da ritornargli in breve la sua attività normale.

Di conseguenza tutto l'organismo resta di nuovo rinforzato ed aumenta notevolmente la sua capacità di resistenza contro le influenze morbose.



Chiedere la Somatose nelle Farmacie, in scatole da gr. 25 (L.t 2.—); gr. 50 (L.t 3,75) gr. 100 (L.t 7,); gr. 250 (L.t 17,). Somatose liquida, per bambini, semplice o dolce, al prezzo di L.t 3,75 la bottiglia.

Cesena, maggio 1912

I sottoscritti rendono noto al Pubblico che hanno fissato i prezzi delle sotto elencate

ACQUE MINERALI

come segue:

MONTECATINI (qualunque fonte)	al Bottiglione L.	0,60
S. PELLEGRINO	Bottiglia "	0,55
ULIVETO	" "	0,55
SANGEMINI	" "	0,55
JANOS HUNYADI o LOSER	" "	0,50

Le altre acque minerali e **tutte le specialità farmaceutiche per uso medico** o **veterinario** saranno vendute **a prezzo di costo.**

Farm. GIORGI
" MONTEMAGGI
" NERI
" OSPEDALE
" SALVI

UNA

PASTIGLIA VALDA

IN BOCCA

É LA CERTEZZA DI PRESERVARSI
dai Mali di Gola, Raffreddori di testa, Raucedini, Laringiti, Bronchiti, Catarri, ecc.

É LA REPRESSIONE ISTANTANEA
dell'Oppressione qualunque ne sia la forma.

É RICORRERE AL SOLO MEDICINALE
che possa guarire le Malattie della Gola, dei Bronchi e dei Polmoni

MA SOPRATUTTO

DOMANDATE, ESIGETE

in tutte le Farmacie al prezzo di lire 1.50 una SCATOLA delle

VERE PASTIGLIE VALDA

portante il nome **VALDA**

In vendita presso tutti i Farmacisti e Grossisti d'Italia

Donne italiane favorite L'INDUSTRIA ITALIANA

Usate

SAPONE BANFI
AMIDO BANFI
(MARCA GALLO)

Sempre insuperabile rende la pelle bianca morbida
Sempre il migliore del mondo. Lucida e conserva la biancheria

LUCIDO BANFI
per scarpe e pelli
Resa insuperabile dal 1. Gennaio. Unito all'Amido Gluisce mantiene veramente morbide le pelli.
Non contiene acidi non s'infiamma

LIQUORE STREGA

TONICO - DIGESTIVO
Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano

— Cesena Tip. G. Vignuzzi e C. — Corso Garibaldi 62 Cesena —